



C. C. NAPOLI
martedì, 07 aprile 2020

C. C. NAPOLI

07/04/2020	Il Roma Pagina 32		3
<hr/>			
07/04/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15	<i>Donato Martucci</i>	4
<hr/>			
07/04/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 34		6
<hr/>			

Il Roma

C. C. NAPOLI

Anche lo sport piange nell' emergenza Covid

uno dopo l' altro, pugni in tutte le discipline, con l' annullamento degli avvenimenti sia a livello internazionale che locale. Ovviamente il più colpito è stato il calcio con il suo business plurimilionario, che ha trovato molte resistenze soprattutto da parte dei club dei Paesi del Nord Europa. Il Coronavirus ha fatto ripiombare il mondo dello sport ai tempi del periodo bellico delle due guerre mondiali, con pesanti riflessi sui bilanci delle società calcistiche, costrette a subire le conseguenze negative sui sontuosi contratti commerciali. Non possiamo assolutamente accettare i dibattiti che continuiamo a registrare sulla ripresa agonistica, quasi come se le perdite di vite umane quotidiane passassero in secondo piano. Ma sia l' Uefa che la Figc hanno stoppato sul nascere ogni tentativo di alcune società di obbligare i tesserati a riprendere, anche se a gruppi, gli allenamenti. Anche il Coni ha svolto correttamente la sua parte, evitando che si oscurassero i valori sani dello sport, che rappresenta certamente una realtà fondamentale per il benessere sociale sia per coloro che lo praticano in maniera amatoriale sia a livello professionistico. Lo sport nel nostro Paese ha un indotto di quasi 5 milioni di persone che lavorano ma c' è troppa sproporzione tra chi guadagna milioni di euro e chi, invece, è costretto a sopravvivere con pochi spiccioli. E forse è proprio l' occasione buona, quella che ci sta facendo vivere questa pandemia per concederci una pausa di riflessione, seria e concreta. Chi rischia più di tutte è l' attività dilettantistica che, come ha denunciato il presidente della Lnd, Cosimo Sibilia, può definitivamente ricevere il colpo di grazia e morire. Anche ciclismo ha dovuto rinunciare alle grandi classiche che si erano sempre svolte tranne che nel periodo della grande guerra. Ma anche l' automobilismo, il nuoto, il basket e così via hanno incassato il duro ko inferto dal Coronavirus. Insomma è andata in frantumi la grande illusione che lo sport potesse godere di uno statuto differente in grado di metterlo al riparo da qualsiasi rischio e che la sua immunità, data dal grande consenso sociale, accompagnato da un mare di denaro, potesse renderlo inattaccabile, impenetrabile. Invece il Coronavirus non ha avuto pietà e ha colpito spietatamente anche lo sport, che è, comunque, già pronto ai nastri di partenza per ripartire nel momento in cui, speriamo che sia imminente, verrà dato il via alla graduale ripresa delle attività. Ma non sarà mai come prima. Intanto restiamo a casa....



Angela, una vita di dorso «Giusto rinviare i Giochi»

La campionessa paralimpica: mi preparo per il 2021

Donato Martucci

napoli Lo sport e il modo di guardare alla vita l' hanno accompagnata a superare le grandi difficoltà. A cinque anni si è trovata a convivere con una carrozzina dopo un incidente stradale in cui hanno perso la vita il papà e la sorella. Ma Angela Procida, 18 anni, di Castellammare di Stabia, non si è data per vinta, nonostante abbia perso l' uso delle gambe e gli affetti più cari. Ha affrontato tutto con il sorriso e la sua grande voglia di vivere. E soprattutto il nuoto le ha dato la spinta giusta. Bracciata dopo bracciata ha addirittura conquistato il pass olimpico per Tokyo con un argento ai mondiali di Londra nei 50 dorso (oltre a un bronzo nei 100 dorso). E ora poco importa se la manifestazione sia stata rinviata di un anno per l' emergenza del coronavirus: «Sono più tranquilla da quando hanno deciso il rinvio: hanno fatto la cosa giusta e posso prepararmi al meglio. La fiducia non manca e spero che questa pandemia possa passare in fretta. Ci tocca restare a casa, ma se penso che molte persone stanno soffrendo, mi ritengo fortunata. Faccio il mio dovere da cittadina del mondo, resto a casa in attesa che ci restituiscano la libertà, il bene più prezioso che esista. Ho imparato da piccola ad essere autosufficiente e non voglio fermarmi ora o piangermi addosso, non l' ho mai fatto». L' amore per il nuoto è nato per caso a 13 anni: «Sono andata al centro sportivo di Portici dove si praticava il nuoto paralimpico agonistico. Ci ho provato e man mano vedevo che aumentava il desiderio di vincere e gareggiare, la cosa che mi piace di più. È una sensazione che mi dà adrenalina, mi ha aiutata ad essere combattiva, più forte, per poter raggiungere i miei obiettivi. Il nuoto mi ha salvato la vita: l' ha resa sicuramente migliore». Non si è mai arresa: «La vita è una sola - afferma - e la devo vivere con gioia, nel rispetto di mio padre e mia sorella che non ci sono più e anche per mia madre Sandra che mi ha sempre aiutato nei momenti difficili». Angela, iscritta al secondo anno di ingegneria biomedica alla Federico II, si mantiene in forma. Ovviamente le manca l' acqua, il suo elemento naturale: «Fare allenamento a secco è tutta un' altra cosa. Cerco di non perdere elasticità. Se ripercorro quei momenti della conquista della qualificazione olimpica mi vengono i brividi: sensazioni uniche, grande felicità e gioia indescrivibile. Un grande obiettivo raggiunto grazie all' aiuto del mio allenatore Enzo Allocco e di chi mi è stato vicino in cinque anni di grandi exploit. Ora cerchiamo di superare in fretta questo brutto momento e tutto dopo sarà ancora più bello». Angela ha risposto con entusiasmo all' iniziativa della cooperativa Eco di Sofia Flauto che in occasione della giornata mondiale dello sport ha organizzato un videotutorial per i disabili: «Sono vent' anni - ha detto la Flauto, che è anche nella task force per il coronavirus dell' assessore Fortini - che



Corriere del Mezzogiorno

C. C. NAPOLI

mi occupo di disabili e ho pensato di organizzare questa iniziativa e Angela non si è tirata indietro. Noi siamo al fianco delle persone diversamente abili con molte iniziative. Fare sport è anche un modo per fargli superare questi momenti difficili».

Chiusi rugby pallamano e basket donne

Diversi i campionati che hanno già calato il sipario. Rimanendo al basket, il presidente Fip Gianni Petrucci, venerdì scorso, ha dichiarato conclusi i tornei di Serie A-1 e A-2 femminili. Qualche giorno prima stessa sorte per la Serie B e i campionati giovanili. La Federazione rugby è stata la prima ad aver rotto gli indugi dichiarando conclusa l'annata 2019-2020 con la non assegnazione dello scudetto. Stop definitivo anche per la pallamano, mentre la pallanuoto uomini e donne è ancora sospesa.

Dritti ai playoff

Stop alle ultime 4 giornate Ora lo scudetto in estate?
Campionati bloccati, ma dopo l'emergenza il titolo potrebbe essere assegnato con un barrage tra le prime 8

Anche nell'A-1 femminile idea di introdurre con fase finale

La Serie A ha le ore contate Virtus e Fortitudo non ci stanno

Chiusi rugby pallamano e basket donne